

Viaggio nella Parola

Anno Sesto

Schema incontri 2021÷2022



1

La ricca raccolta di parole dall'Estremo Oriente (*Prima parte*)

2

La terminologia dell'arte

3

Parole in cucina

4

Culture nord americane (antiche)

5

Ceramica e tessitura: retaggio lessicale rigoglioso

6

Linguaggio e musica, un intreccio naturale

7

La misura del tempo

INTRODUZIONE

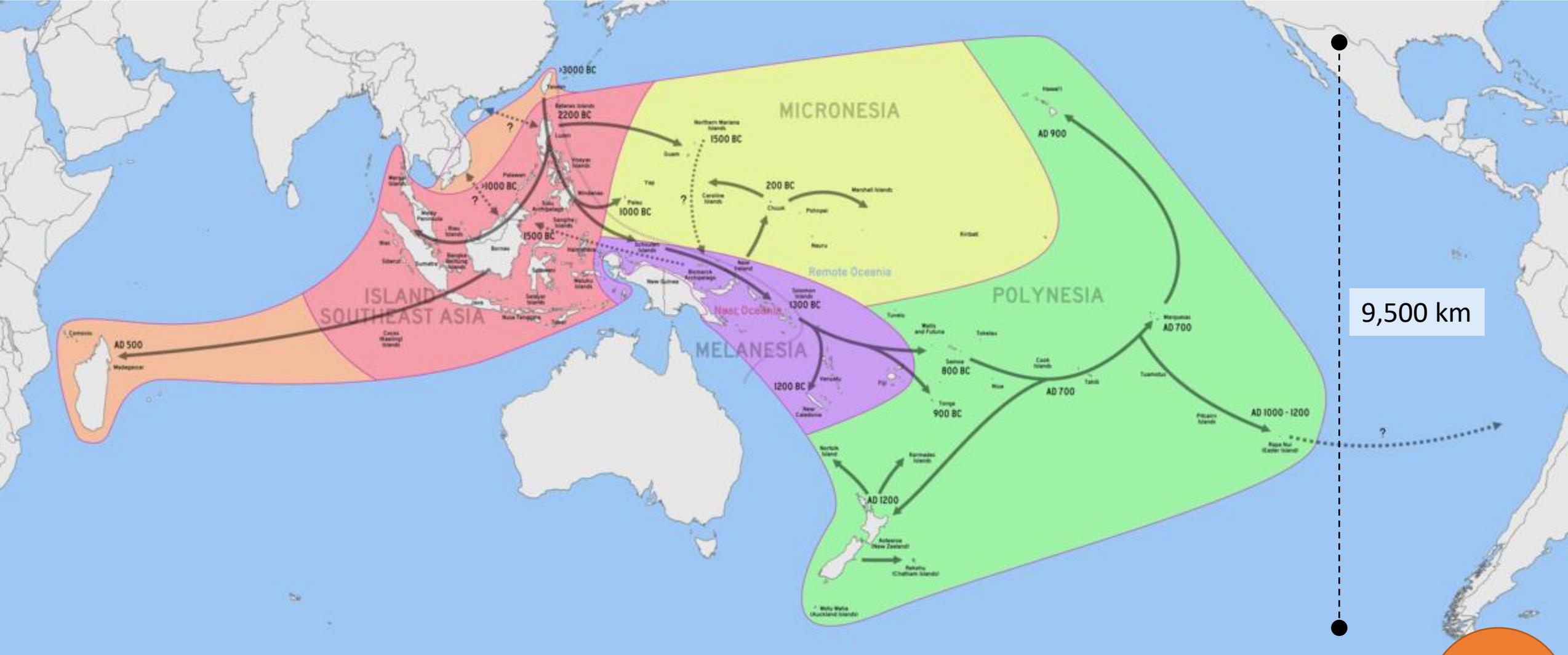
Asia Est/Sud-Est



I Paesi dell'Asia Orientale e Sud-Orientale

<u>NAZIONE</u>	<u>NOME NELLA LINGUA LOCALE</u>	<u>SCRITTURA</u>	<u>LINGUA</u>
BRUNEI	Brunei	بروني	malese
CAMBOGIA	Kampuchea	កម្ពុជា	cambogiano
CINA	Zhōngguó	中国	cinese
COREA (SUD)	Hanguk Namhan	한국 남한	coreano
FILIPPINE	Philippines	Philippines	tagalog
GIAPPONE	Nippon	日本	giapponese
INDONESIA	Indonesia	Bahasa Indonesia	indonesiano
LAOS	Lao	ປະເທດລາວ	laotiano
MALESIA	Mǎláixīyà; Malaysia	马来西亚 ; மலேசியா	malese; tamil
MYANMAR	Myanma	မြန်မာ	burmese
SINGAPORE	Singapore; Singapura	新加坡 ; சிங்கப்பூர்	cinese; tamil
TAILANDIA	Mueang Thai, Prathet Thai, Ratcha-anachak Thai	เมืองไทย, ประเทศไทย, ราชอาณาจักรไทย	tailandese
VIETNAM	Việt Nam	Việt Nam	vietnamita

La Famiglia Linguistica Austronesiana: 166 milioni km²



9,500 km

17,500 km

Link
2
malese

ALCUNI DATI STATISTICI IN COMPARAZIONE — 2017



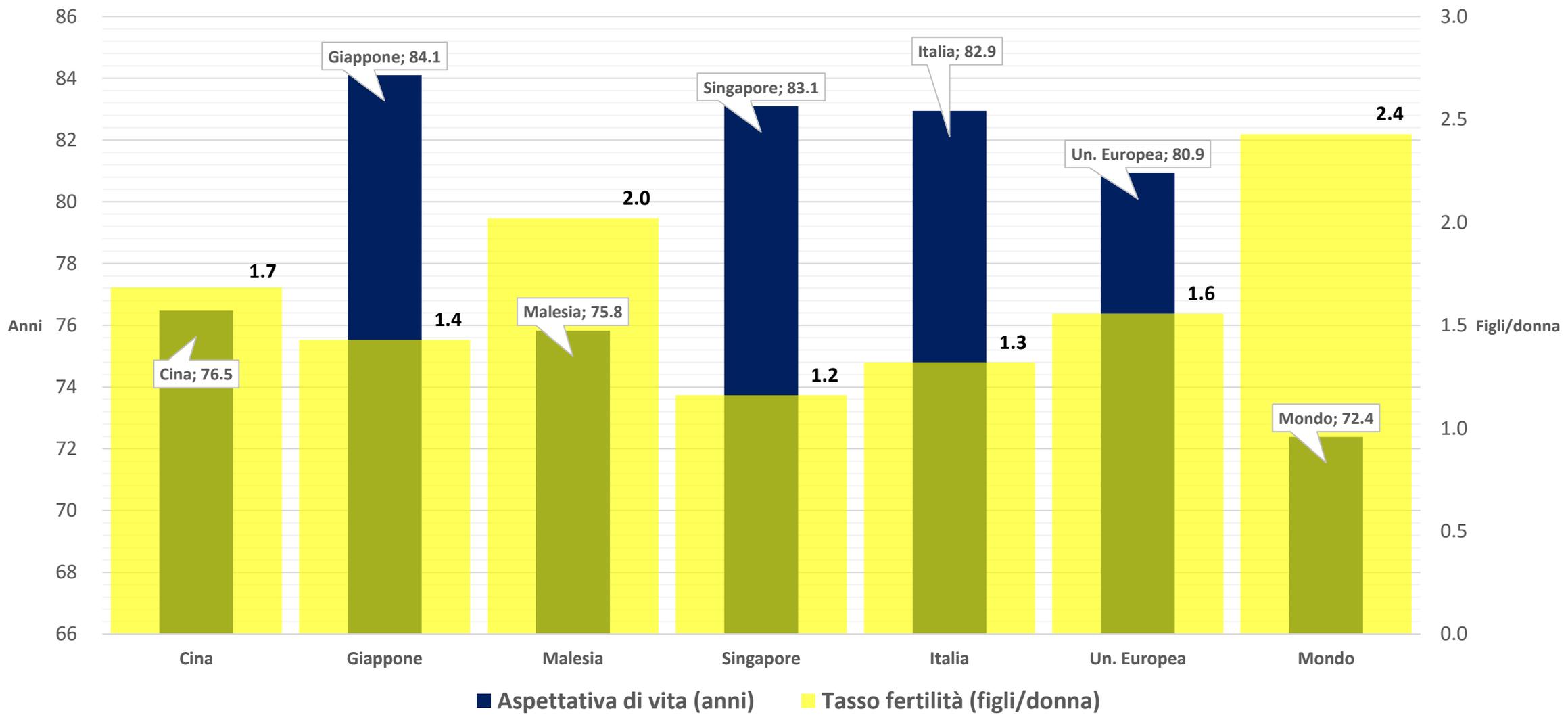
Serie	Cina	Giappone	Malesia	Singapore	Italia	Un. Europea	Mondo
Popolaz. Totale (*10 ⁶)	1,386	127	31	6	61	446	7,509
Superficie (km ² *1000)	9,600	378	330	0.7	301	4,172	134,553
Dens. popolazione (ab./km ²)	147	348	95	7,916	206	112	58
PIL (US\$ attuali*10 ⁹)	12,310	4,867	319	343	1,957	14,728	81,327
PIL/per capita (US\$*1000)	8.9	38.4	10.3	61.2	32.3	33.0	10.8
Tasso fertilità (figli/donna)	1.7	1.4	2.0	1.2	1.3	1.6	2.4
CO ₂ [emissioni (t/per capita)]	7.2	9.1	7.2	8.5	5.4	6.6	4.4
Aspettativa di vita (anni)	76	84	76	83	83	81	72
Tempo necessario x avviare un'attività (gg)	23	11	24	3	11	12	21

ALCUNI DATI IN COMPARAZIONE — 2017

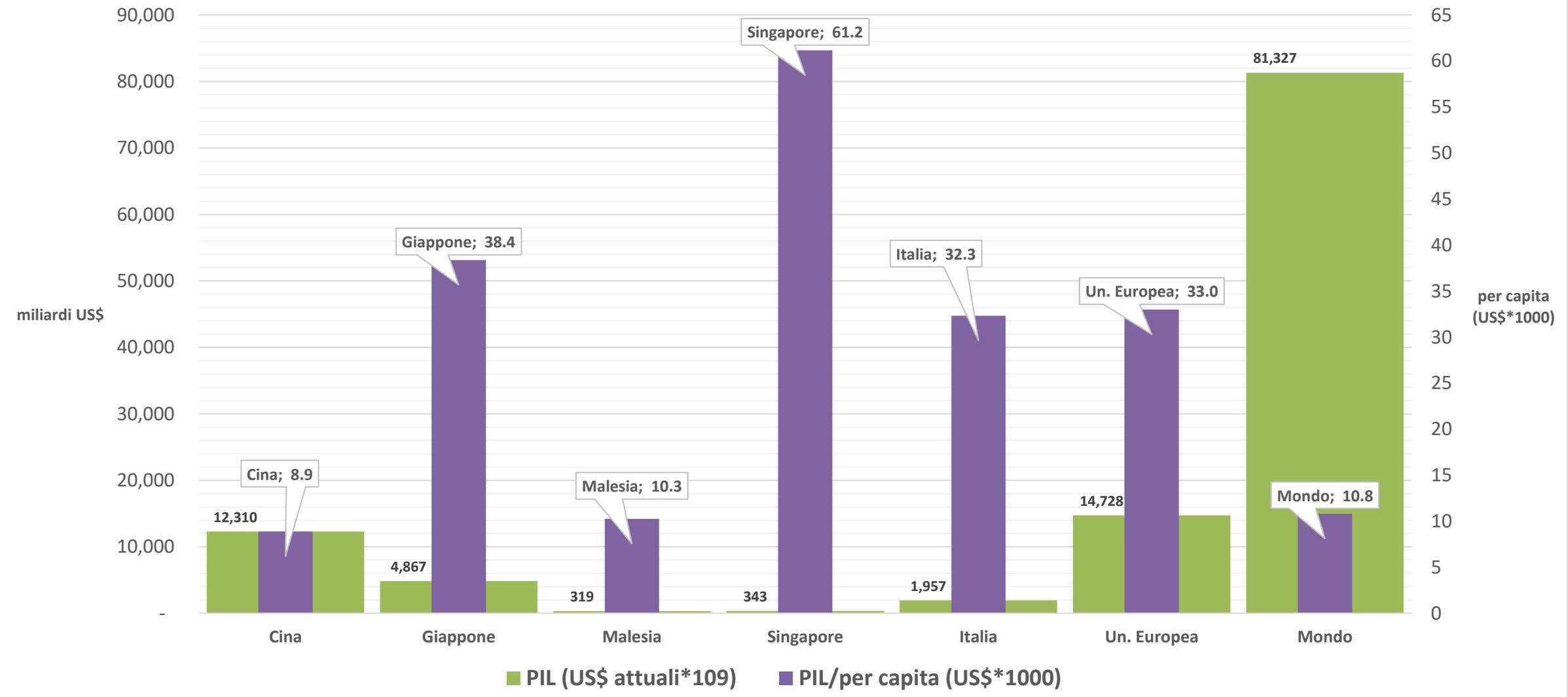
SERIE STATISTICHE	SINGAPORE	MILANO METROPOLITANA
PIL (US\$ attuali*10 ⁹)	343	211
PIL/per capita (US\$*10 ³)	61.2	65.1
Aspettativa di vita (anni)	83.1	83.7
Densità Popolazione (ab./km ²)	7,916	2,063
Popolazione Totale (*10 ⁶)	5.61	3.25
Superficie (km ² *10 ³)	0.72	1.58



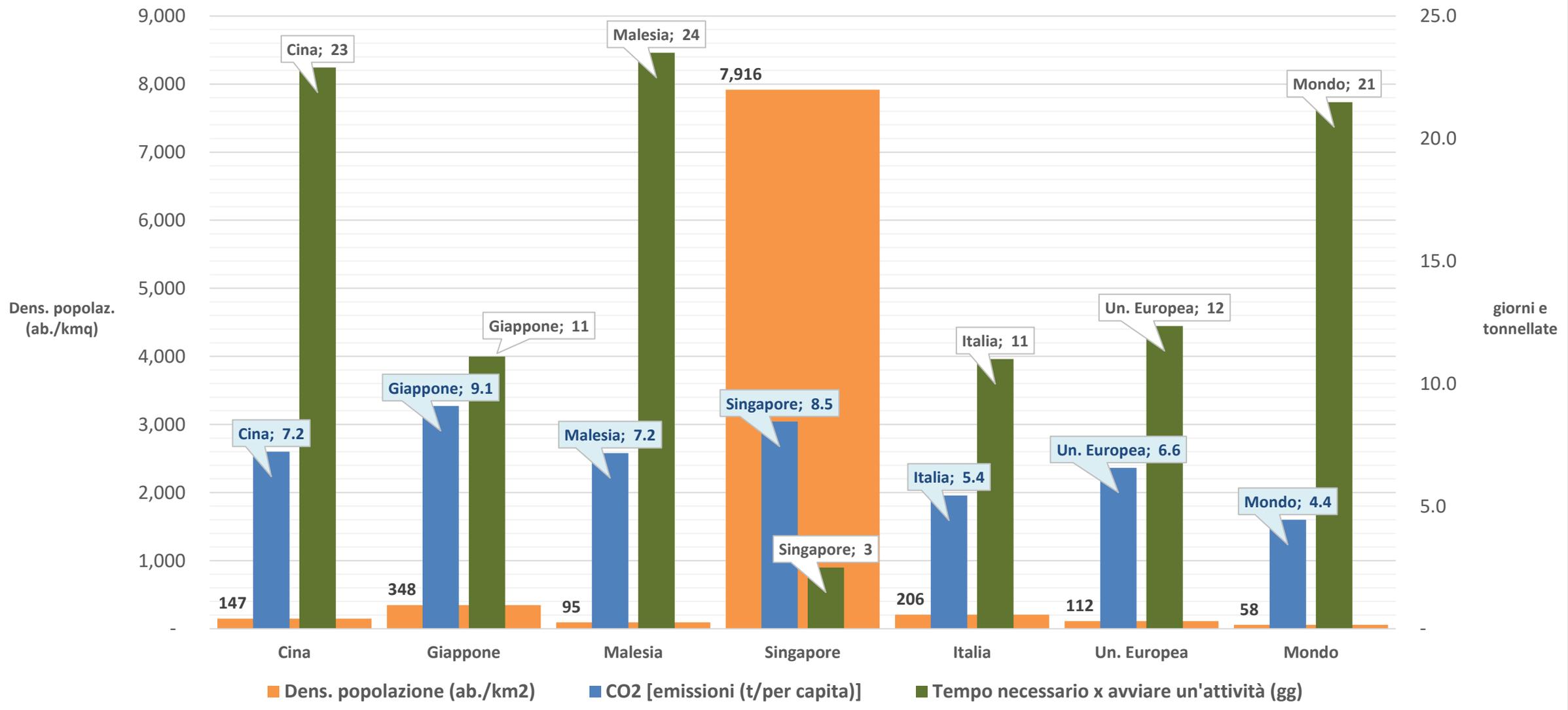
Comparazione tra Nazioni



Comparazione tra Nazioni



Comparazione tra Nazioni



Cina



G E O F L A S H

- ❑ Cina, ufficialmente Repubblica Popolare Cinese.
- ❑ Area: 9.572.900 kmq.
- ❑ Popolazione: (2021, stima) 1.416.687.000. È il paese più popoloso del mondo, gli Han (etnia cinese) formano più di nove decimi della popolazione.
- ❑ Capitale: Pechino.
- ❑ Lingue: dialetti del cinese Han, il mandarino è il più importante.
- ❑ Religioni: credenze tradizionali, buddismo, cristianesimo, islam, taoismo.
- ❑ Valuta: renminbi (di cui l'unità è lo yuan).

La Cina ha diverse regioni. L'area sud-occidentale contiene l'altopiano del Tibet, che ha un'altitudine media di più di 4.000 m sul livello del mare; la sua area centrale, con una media di più di 5.000 m di altitudine, è chiamata "il tetto del mondo" e possiede le sorgenti di molti dei principali fiumi asiatici.

Ancora più alte sono le catene di confine, i monti Kunlun a nord e l'Himalaya a sud.

La regione nordoccidentale della Cina si estende dall'Afghanistan alla pianura nordorientale (Manciuria).

Il Tien Shan ("Montagne Celesti") separa i due principali bacini interni della Cina, il bacino del Tarim (che contiene il deserto di Takla Makan) e il bacino dello Junggar.

L'altopiano mongolo contiene la parte più meridionale del deserto del Gobi.

Le pianure della regione orientale includono il bacino del Sichuan, che si estende lungo il fiume Yangtze (Chang Jiang); lo Yangtze divide la regione orientale secondo la latitudine.

Il Tarim è il fiume principale nel nord-ovest. I numerosi altri fiumi della Cina includono lo Huang He (Fiume Giallo), Xi, Sungari (Songhua), Zhu (Perla) e Lancang, che diventa il Mekong nel sud-est asiatico.

Il paese è una repubblica popolare a partito unico con una camera legislativa.

Il capo dello stato è il presidente e il capo del governo è il premier.



SCORSA STORICA

La scoperta dell'uomo di Pechino nel 1927 data l'avvento dei primi ominidi (antenati umani) al periodo paleolitico.

Si pensa che la civiltà cinese si sia diffusa dalla valle di Huang He. La prima dinastia – per la quale non v'è materiale storico – è la Shang (c. 17° secolo AC), che aveva un sistema di scrittura e un calendario.

Lo Zhou, uno stato soggetto degli Shang, rovesciò quest'ultimi a metà dell'11° secolo e governò fino al 3° secolo AC; Taoismo e Confucianesimo sono stati fondati in questa epoca.

Un periodo di conflitto, chiamato periodo degli Stati Combattenti, durato dal 5° secolo fino 221 AC dopo il quale si insediò **la dinastia Qin (o Chin — dal cui nome deriva Cina)**, dopo che i suoi governanti ebbero conquistato stati rivali e creato un impero unificato.

La dinastia Han fu fondata nel 206 AC e regnò fino al 220 DC.

Seguì un periodo di turbolenza e la riunificazione cinese fu raggiunta con la fondazione della dinastia Sui nel 581 e continuò con la dinastia Tang (618-907).

Dopo la fondazione della dinastia Song nel 960, la capitale fu spostata a sud a causa delle invasioni del nord. **Nel 1279** questa dinastia fu rovesciata e **i mongoli (Yuan) iniziarono la dominazione.** Durante quel periodo Marco Polo visitò Kublai Khan.

La dinastia Ming seguì il periodo del dominio mongolo e durò dal 1368 al 1644, coltivando sentimenti antistranieri al punto che la Cina si chiuse al resto del mondo.

I Mancù invasero la Cina dei Ming nel 1644 e fondarono la dinastia Qing. **Le incursioni sempre crescenti degli interessi occidentali e giapponesi portarono nel 19° secolo alle guerre dell'oppio,** alla ribellione dei Taiping e la guerra sino-giapponese, che indebolì il dominio manciù.

La dinastia cadde nel 1911 e fu proclamata la repubblica nel 1912.

Le lotte di potere dei signori della guerra indebolirono la repubblica. Sotto Chiang Kai-shek fu raggiunta l'unificazione nazionale negli anni '20, ma Chiang ruppe con i comunisti, che avevano formato un proprio esercito.

Il Giappone invase la Cina settentrionale nel 1937; la sua occupazione durò fino al 1945.

I comunisti ottennero sostegno dopo la *Lunga Marcia* (1934-1935), in cui Mao Zedong emerse come il loro capo. Alla resa del Giappone, alla fine della seconda guerra mondiale, iniziò una feroce guerra civile.

Nel 1949 i nazionalisti fuggirono a Taiwan e i comunisti proclamarono la Repubblica popolare cinese.

I comunisti intrapresero ampie riforme, ma le politiche pragmatiche si alternarono a periodi di sconvolgimenti rivoluzionari, in particolare nel "*Grande balzo in avanti*" e nella Rivoluzione culturale. L'anarchia, il terrore e la paralisi economica portarono, dopo la morte di Mao nel 1976, a una **svolta verso la moderazione sotto Deng Xiaoping;** egli intraprese riforme economiche e rinnovò i legami della Cina con l'Occidente.

La Cina ha stabilito relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti nel 1979. **Dalla fine degli anni '70 l'economia si è spostata dalla pianificazione centralizzata e dalle industrie statali a un misto di imprese statali e private nel settore manifatturiero e dei servizi,** nel processo di crescita e di trasformazione della società cinese. Sebbene la Cina sia stata messa alla prova dall'incidente di Piazza Tiananmen nel 1989, il suo ambiente politico dopo il 1980 è stato generalmente stabile e ha incluso ordinate transizioni di potere ai successori di Deng dopo la sua morte nel 1997. **Nel 1997 Hong Kong è tornata al dominio cinese e Macao ha fatto lo stesso nel 1999.** Un potente terremoto ha causato enormi distruzioni e perdite di vite nella provincia di Sichuan nel 2008, ma nello stesso anno Pechino ha ospitato i Giochi olimpici estivi.



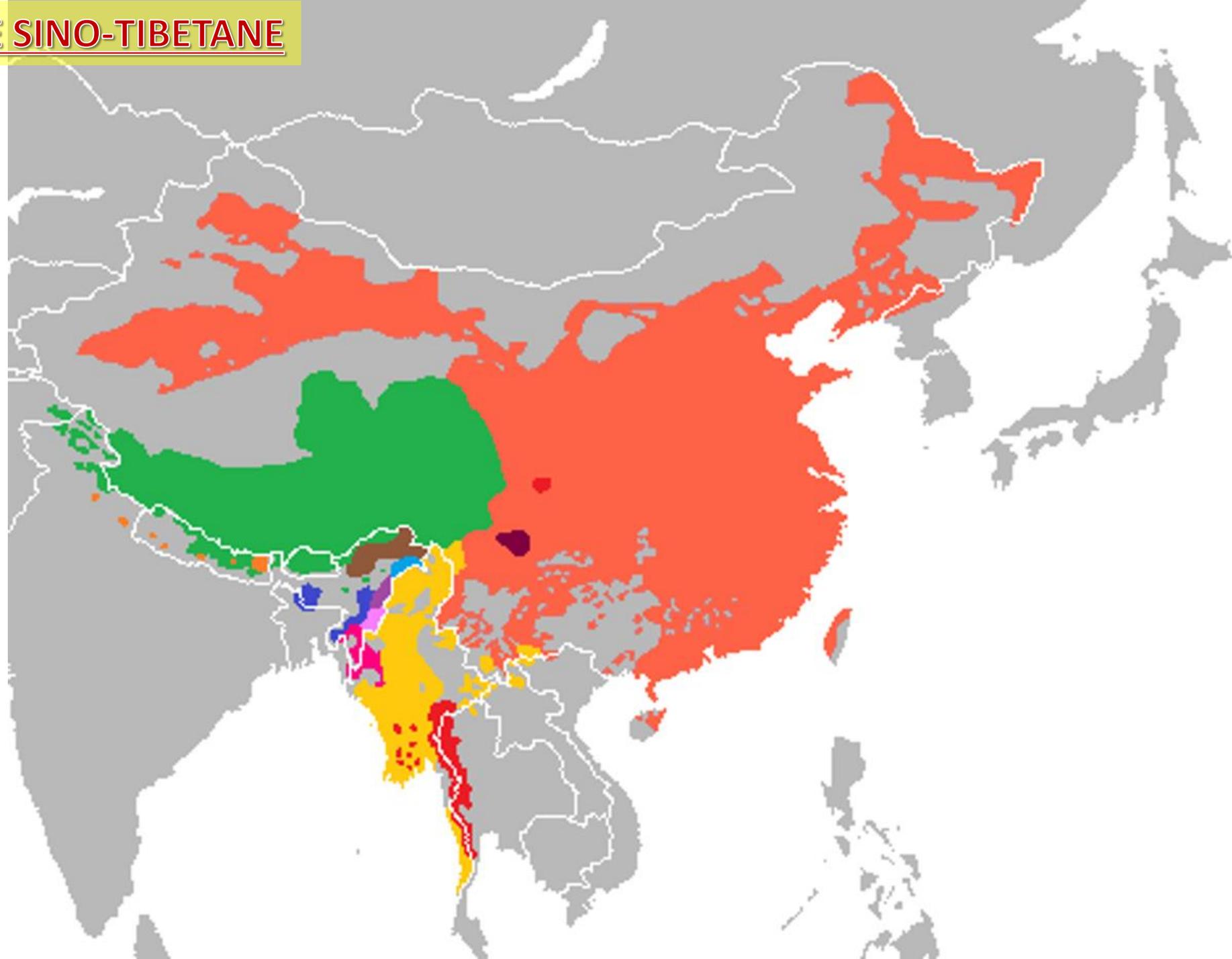
LINGUE SINO-TIBETANE

Lingue sino-tibetane, gruppo di lingue che comprende il **cinese** e le **lingue tibeto-birmane**.

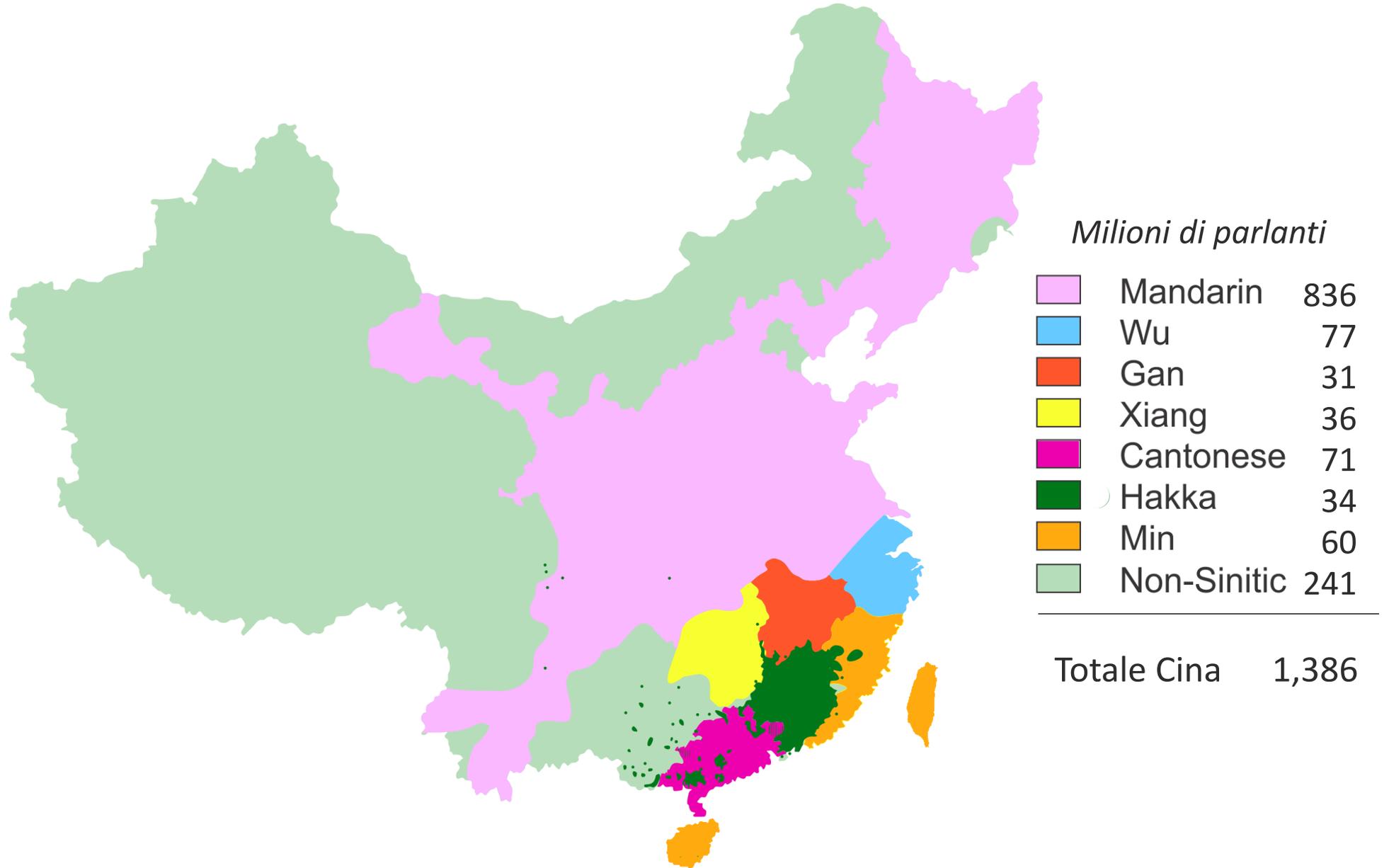
Costituiscono la **seconda famiglia linguistica più grande del mondo** (dopo l'indoeuropeo): comprende **più di 300 lingue e dialetti**.

Le lingue sino-tibetane erano conosciute con il nome di "indocinese", che ora è limitato alle lingue del Vietnam, del Laos e della Cambogia.

Anche il termine ***Sinitico*** è stato usato nello stesso senso ma, di seguito, **identifica solo la sottofamiglia cinese**.



LE PRINCIPALI LINGUE PARLATE IN CINA



QUANDO SI DICE «PARLI CINESE!»

扬厌邪曲年延各决忙迅戏
地压轨虫网伐负产汤那妈
扫西夹吓肉优旨衣池寻她
扩协成吐则伏旬次江访好
圾再死早刚伍危交污设妇
巩臣列当岂休杂齐汗讽如
执过达光回兵朵刘州农奸
老杈灰劣岁乒肌亦灯论防
托机夺尖帆传创庆米许阴
考朴夸尘屿伟伞庄关军阶
扣朽匠师吗乔爷冰并讲收
吉芝页贞吸迂众冲羊安阳
寺亚而此因竹企壮闯字阵
扛芒存至吃舌兆色问宅孙
动共百毕吊丢合争闭守异
刑耳有迈同先杀多妄宇导
式场在划团朱会名充兴尽

La scrittura cinese non è esclusivamente ideografica.

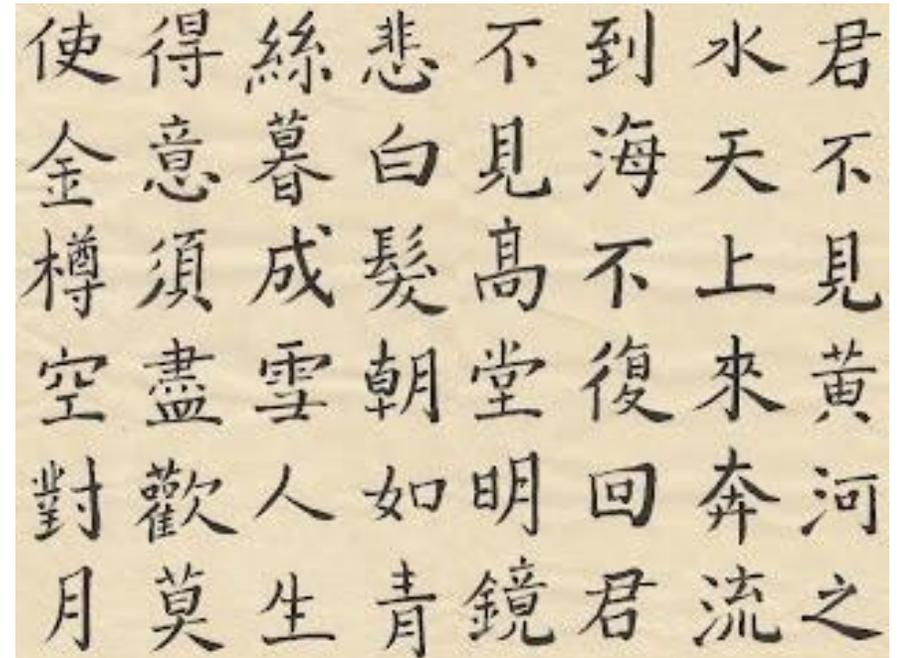
La questione si gioca sul significato di ideogramma.

Un **ideogramma** è un carattere grafico (simbolo) che **corrisponde a una parola o a un concetto**.

Da questo punto di vista la lingua cinese si scrive attraverso ideogrammi, ma è sbagliato parlare di scrittura ideografica, perché questo significherebbe che tutte le parole cinesi hanno un corrispondente ideogramma che le rappresenta.

Molte parole, invece, hanno bisogno di due o più simboli per essere scritte quindi la trascrizione della lingua cinese non è strettamente ideografica.

In realtà questa spiegazione è già una semplificazione, visto che **non tutti i simboli cinesi sono ideogrammi** nel senso letterale del termine, cioè simboli che rappresentano un concetto astratto (come amore o forza), **sono presenti anche pittogrammi** (ovvero simboli che tentano di rappresentare graficamente qualcosa di concreto come un uomo o una montagna) **e altri simboli ancora più complessi** (ad esempio un simbolo composto dal simbolo di uomo vicino al simbolo di albero che vuole rappresentare una persona che si sta riposando, quindi il riposo).



PIDGIN

/ˈpɪdʒɪn/

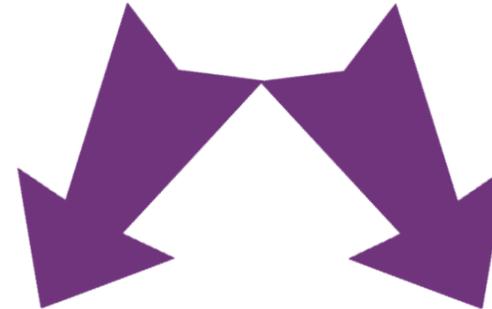
[*alterazione, secondo la pronuncia cinese, dell'inglese **business** «affari», in quanto lingua adoperata soprattutto in rapporti d'affari*].

Termine col quale si indica un tipo di lingua semplificata, nata dal contatto **tra una lingua straniera** (spec. una lingua europea coloniale) **e una** o più lingue **indigene**, usata nella comunicazione tra persone che non parlano ciascuno la lingua dell'altro (se esteso a un'intera comunità, dà origine a una lingua creola); si distinguono pidgin a base inglese, a base portoghese, ecc.

In particolare, il **Pidgin-English** /ˈpɪdʒɪn ˈɪŋɡlɪʃ/ è costituito da un **lessico inglese** molto semplificato **su una base grammaticale e fonetica cinese**; come gli altri tipi di pidgin, si è formato e diffuso nel sec. 19° quale mezzo di comunicazione negli scambi con i maggiori centri commerciali della Cina e con le comunità cinesi della California.



pidgin



PIDGIN /ˈpɪdʒɪn/

Una **forma** grammaticalmente **semplificata di una lingua**, tipicamente inglese, olandese o portoghese, alcuni dei quali sono tratti dalle lingue locali, utilizzata per la comunicazione tra persone che non condividono una lingua comune.

PIGEON /ˈpɪdʒɪn/

Un robusto **uccello** (piccione) che mangia semi o frutta; con una testa piccola, gambe corte e una voce tubante, tipicamente con piumaggio grigio e bianco.

PAROLE CINESI USATE IN ITALIANO (意大利语中使用的中文单词)

1. BOK CHOY
2. BONZO
3. CAOLINO
4. CIN CIN
5. CINA
6. CONFUCIO
7. DIM SUM
8. FENG SHUI
9. GINKGO
10. GINSENG
11. KETCHUP
12. KUMQUAT
13. KUNG FU
14. *LAVAGGIO DEL CERVELLO*
15. LITCHI
16. MAHJONG
17. PECHINO
18. PIDGIN
19. SHANTUNG
20. SHAR PEI
21. SHIH TZU
22. SOIA
23. TAI CHI
24. TAO
25. TAZEBAO
26. TÈ
27. TIFONE
28. TOFU
29. WOK
30. ZEN

BOK CHOY



Dal **cantonese** 白菜 *baahkchoi*; in mandarino *báicài*.
Letteralmente "**verdura bianca**".

Super alimento di origine orientale, **tipo di cavolo cinese**, di una varietà con foglie affusolate dai bordi lisci.

Dal sapore delicato e lievemente amarognolo con un profumo piacevole, si presenta con foglie carnose e croccanti, che ricordano quelle delle bietole, e gambi allungati (simili al sedano), sebbene sia un più vicino parente dei più noti cappuccio, verza, broccoli e cavolfiore.

Appartiene, infatti, alla famiglia delle crucifere del genere *Brassica* (*Brassica rapa* varietà *chinensis*, famiglia Cruciferae).

Appartenente quindi alla **stessa famiglia dei cavoli**, **ma** caratterizzato da un **sapore e un odore** più **delicati**. Da qualche anno sulle nostre tavole, non ha faticato a guadagnare una nutrita schiera di estimatori.

Le ragioni risiedono nella sua **ottima combinazione di proprietà nutrizionali**, sapore e facilità di utilizzo in cucina.



Poche calorie, antiossidanti, minerali e vitamine e un gusto leggero.

Dal punto di vista nutrizionale si contraddistingue per l'**alta concentrazione di vitamine**, soprattutto quelle del gruppo A (sottoforma di carotenoidi) e vitamina C. Contiene sali minerali, come calcio e fosforo, fibre e proteine.

Inoltre, il bok choy è un alimento ipocalorico, dal momento che contiene pochi grassi; caratterizzato da un **notevole potere antinfiammatorio**.

BONZO

Dal **mandarino** 凡僧 *fánsēng* attraverso il **giapponese** *bōzu* («**padrone della cella**» o, secondo altri, da *bōshi* «maestro della legge»), intermediato da una variante dialettale *bonzō*, **portoghese** *bonzo*.

Titolo dato ai religiosi che avevano compiuto la loro formazione.

Monaco buddista (il termine appare per la prima volta in Occidente in una lettera di s. Francesco Saverio del 1549). Questi, nella lettera scritta da Kagoshima, del 5 novembre 1549, per indicare i religiosi buddisti usa la parola *bonzo*, *bonjo*.

Dal portoghese, o meglio dalle versioni latine delle lettere del santo, la parola è entrata nelle lingue d'Europa (lat. *bonzius*; it. portogh. *bonzo*; fr., ted., ingl. *bonze*).

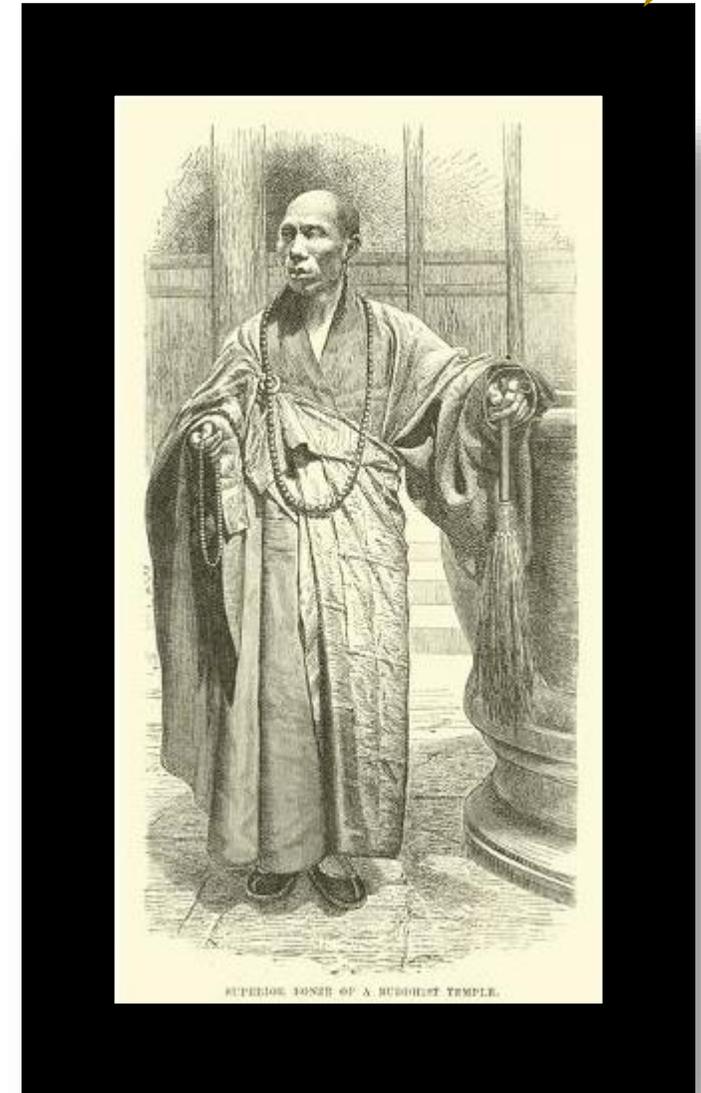
In una lettera del 29 gennaio 1552, S. Francesco Saverio dice che *bonzo* è il nome "con cui i religiosi si chiamano tra loro".

È però difficile accertare da quale parola giapponese sia derivato. *Bonsā* (dal cinese *fánsēng*), significa religioso buddista (*seng*, dal **sanscrito** *sangha*, che propriamente significa l'**assemblea dei religiosi**, il clero), comune, ordinario (*fán*), con senso leggermente dispregiativo (nel qual senso è oggi più spesso usata).

"Senza suonare il campanello, un bonzo si era appoggiato alla ringhiera del padiglione, abbandonando il suo santuario alla polvere, al profumo dei boschi odorosi che ardevano; i contadini che raccoglievano i semi delle ninfee passavano in barca, senza il minimo rumore; ..." Malraux, *La condizione umana*, 1933, p. 230.



Kazuya Akimoto – "ASCETIC BONZE"



CAOLINO

Dal **mandarino** 高嶺 *gāolǐng*, composto da **kao** « **alto** » e **ling** « **collina** ».

Dal **francese** Kaolin, e questo dal nome della collina cinese **Gāolǐng** provincia di Jiangxi, in Cina (vicino alla quale fu dissotterrata e trasformata in porcellana di alta qualità e fama internazionale).

Roccia incoerente molto diffusa, di colore da bianco a giallo grigiastro, composta di caolinite e altri minerali argillosi.

È materia prima per l'industria dei refrattari e per la **fabbricazione di prodotti ceramici**; allo stato di polvere pura, bianca, è usato come carica per la carta e in **campo farmaceutico** e **cosmetico** nonché quello **agricolo**; è adatto per innumerevoli utilizzi quali agricoltura, biologica e convenzionale.

Si tratta di un potenziatore delle difese delle piante: viene usato anche per proteggere le colture da stress termici ed idrici, creando una sorta di patina bianca che funziona come una specie di "climatizzante".

Inoltre, il caolino può essere impiegato come **repellente contro la mosca dell'olivo**.

In Italia si rinviene nei monti della Tolfa (Lazio), in varie zone della Sardegna e in altre località.

*"La ceramica molto fine è a pasta dura, non graffiata dall'acciaio e traslucida, composta da caolino e feldspato, ricoperta o meno di smalto".
(A. Pérès , «Pietre e rocce», 1896 , p. 48).*



CAOLINO

Polvere di roccia da caolino esente da elementi inquinanti.

Prodotto naturale rinfrescante e antitraspirante, protegge le piante dallo stress da calore e dalle bruciature causate dal sole, ciò vuol dire che anche con il forte caldo le piante trattate continuano l'accrescimento dei frutti e la produzione degli zuccheri. I frutti e gli ortaggi, inoltre, possono essere consumati dopo un semplice lavaggio. Ammesso in agricoltura biologica.



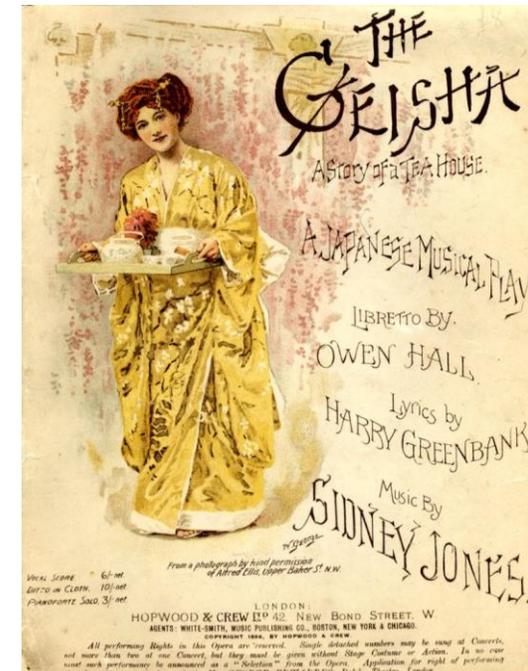
CIN CIN



Dal **mandarino di Pechino** 請請 *qǐng qǐng* «**prego** **prego**», alterazione della pronuncia cantonese.

Formula cinese di cortesia (introdotta dai marinai e fatta anche conoscere dall'**operetta** "**La Geisha**"¹ di Sidney Jones, rappresentata la prima volta a Londra nel 1896).

In Italia interpretata onomatopeicamente come se riproducesse il suono di due bicchieri che cozzano insieme e adottata quindi come espressione di buon augurio nel fare un brindisi, col significato di «*alla salute*».



CINA



Dal **mandarino** 秦 *qín* (Qin: dinastia che nel III secolo AC, riunì il nucleo della Cina e fondò il primo impero cinese).

"Cina" è il nome convenzionale per la Repubblica popolare cinese.

Derivato dal **medio persiano** *Chīnī* چینی a sua volta dal **sanscrito** *Cīnāh* (चीन).

Spesso si dice che la parola "Cina" e i suoi termini correlati derivino dallo stato Qin che esisteva nell'estremo ovest della Cina propriamente detta dal IX secolo AC, e che in seguito unificò la Cina per formare la dinastia Qin (cinese antico: * dzin).

- ❑ L'esistenza della parola *Cīna* negli antichi testi indù fu notata dallo studioso di sanscrito Hermann Jacobi che ne indicò l'uso nell'opera Arthashastra con riferimento alla seta e ai tessuti prodotti dal paese di Cīna. La parola in Europa è registrata per la prima volta nel 1516 nel diario dell'esploratore portoghese Duarte Barbosa.
- ❑ **Cathay**, un antico nome letterario: "Khitai", dall'italiano Catai di Marco Polo, in ultima analisi dall'endonimo («nome ufficiale», indigeno, di una località); Khitan Kitai Gur ("Regno dei Khitai"), forse tramite il persiano Khitan (ختن o *Qidān* cinese (契丹)).
- ❑ Nomi precedenti, *Seres* e *Serica*: "Terra della seta" rispettivamente in greco e latino (Σηρες, *Sēres*). Etimologia tipicamente derivata dal termine cinese per seta (cinese semplificato: 丝; cinese tradizionale: 絲; pinyin: sī).
- ❑ **Zhōngguó** o Chung-kuo (cinese semplificato: 中国; cinese tradizionale: 中國; pinyin: Zhōngguó), l'endonimo più comune: originariamente significa "Demanio centrale", quindi "Regno di mezzo", ora **equivalente a "Nazione centrale"**.

CONFUCIO

Dal mandarino 孔夫子 *Kǒng Fūzǐ* attraverso il latino *Confucius*.

Per più di 2000 anni il popolo cinese è stato guidato dai principi del maestro e filosofo Confucio. I suoi insegnamenti, conosciuti come Confucianesimo, sono basati sulla gentilezza, l'amore e il rispetto.

Il confucianesimo funge da stile di vita, fonte di valori e codice sociale per i suoi seguaci.

Confucio nacque nel 551 AC a Qufu, nell'attuale provincia cinese dello Shantung. Il suo compleanno esatto non è noto, anche se molte persone nell'Asia orientale lo celebrano il 28 settembre. Confucio non è il suo nome originale.

Il suo cognome era Kong. Confucio è una versione europea del nome cinese Kongfuzi, che significa "Maestro Kong".

Confucio era un bravo studente in gioventù; ha studiato pratiche cerimoniali, musica, tiro con l'arco, guida di un carro, calligrafia e aritmetica. Aveva anche una buona conoscenza della storia e della poesia.

Verso i 30 anni Confucio iniziò a insegnare. Il suo obiettivo era migliorare la società. Credeva che gli studenti dovessero lavorare per migliorare la propria vita oltre ad acquisire conoscenze.

Confucio è considerato il primo insegnante in Cina che ha voluto rendere l'istruzione disponibile a tutti.

Confucio si occupava anche di politica. Voleva una posizione influente nel governo in modo da poter riformare la società. Ha ricoperto incarichi di governo tra i 40 e i 50 anni, ma non ha mai ricevuto una posizione di grande influenza.

Morì nel 479 AC.

"Non c'è uomo che non possa bere o mangiare, ma sono in pochi in grado di capire che cosa abbia sapore"

Confucio



DIM SUM

Dal **cantonese** 點心 *dimsam*, in **mandarino** *diǎnxīn*;
da *tim* 'punto' e *sam* 'cuore' (letteralmente "*tocca il cuore*").

Un piatto cinese di gnocchi salati al vapore o fritti contenenti vari ripieni.

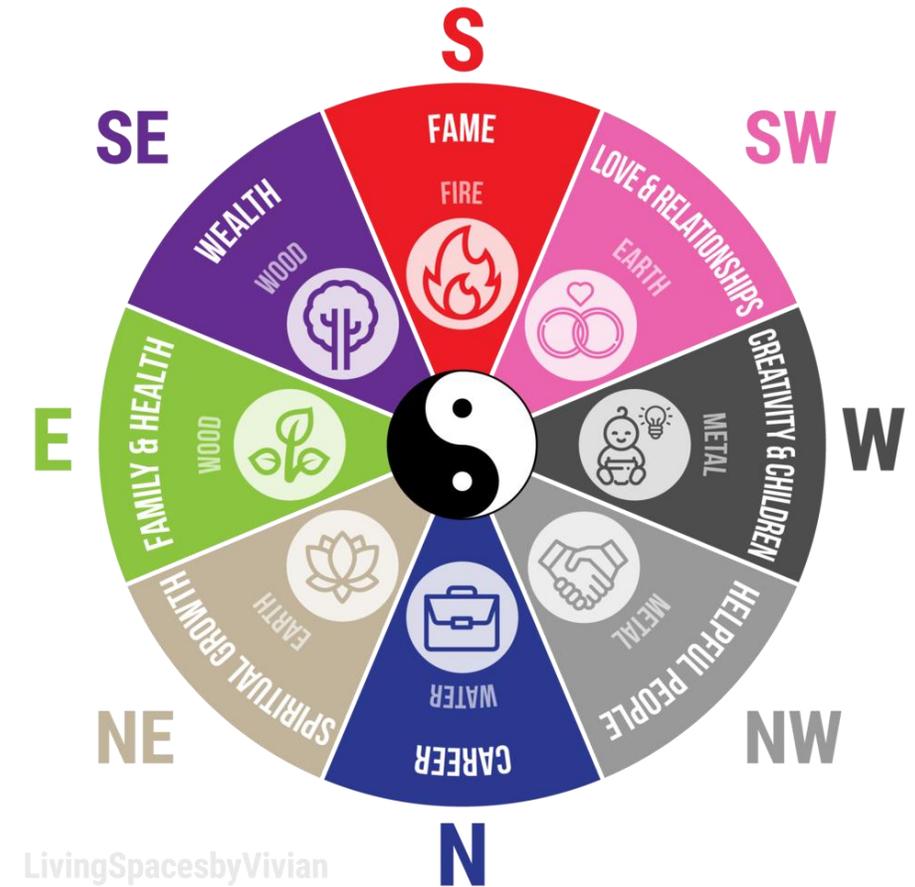


FENG SHUI

dal **mandarino** 風水 *fēngshuǐ*
(propr. «**vento**» [*feng*] e «**acqua**» [*shui*])

Disciplina di origine orientale che, puntando all'equilibrio con l'ambiente, induce a **disporre** gli elementi urbanistici (vie, piazze, ecc.), **gli edifici, le stanze o gli oggetti in modo da concentrare le energie positive riducendo quelle negative.**

Il F.S., parte integrante della cultura spirituale e religiosa cinese, è costituito da una serie di esercizi che hanno come scopo il raggiungimento di una nuova consapevolezza percettiva.



GINKGO

Dal **mandarino** classico 銀果 *yínguǒ*
attraverso il **giapponese** *ginkyō*

Cinese Tradizionale (CT): 银杏 【*yín xìng*】 = **ginkgo**
→ [Albicocca (*xìng*) d'argento (*yín*)]

«...tuttavia, lontano dalla caffeina o da altre piante ancestrali come il ginkgo biloba o il ginseng dai presunti **effetti stimolanti**, stiamo assistendo al boom delle droghe intelligenti: sostanze che aumenterebbero di dieci volte le nostre **capacità intellettive**, la nostra **memoria** o la nostra **concentrazione**.

Dopo un inizio piuttosto lento negli anni '70, il loro uso è esploso nella Silicon Valley e da allora si è diffuso in tutto il mondo e in tutti gli ambienti».



Sebastian Sattler, sociologo dell'Università di Colonia, ritiene che il 4% degli studenti tedeschi lo abbia già utilizzato!

"Droghe intelligenti, quando le droghe pretendono di migliorare il cervello" — Albert Moukheiber, L'Express



GINSENG

Dal **mandarino** 人參 *rénshēn* attraverso il dialetto **hokkien** *jîn-sim*;

CT: 人參 【*rén shēn*】 ginseng

rén shēn (composto da *rén* "uomo" e *shēn* "pianta" per una certa somiglianza di questa radice con il corpo umano).

Pianta originaria dell'estremo oriente (Araliaceae).

È caratterizzata dai fiori giallo verdastri a ombrello e dalla radice dalle proprietà toniche.

1. «Ginseng, così lodato dai cinesi per aver ripristinato le forze esauste» (Bern. De St- P., Harm. Nat., 1814 , p. 218).
2. «Il ginseng che guarisce tutto» (Pommier, Colifichets, 1860, p. 287).



KUMQUAT

Dal **cantonese** 柑 桔 *gamgwat*, in **mandarino** *gānjú*
C.T.: 金橘 【 *jīn jú* 】 <botanica> kumquat.

[adattam. del cinese di Canton kam kwat «**arancio**
(*kwat*) **d'oro** (*kam*)»]

Agrumi appartenenti al genere Fortunella: sono arbusti sempreverdi, con foglie strette, spine assenti o quasi, frutto piccolo con buccia aranciata.

S'innestano preferibilmente sull'arancio trifogliato, e si coltivano estesamente in Cina, Giappone e Stati Uniti meridionali per siepi, per ornamento e per i frutti (indicati con lo stesso nome).

I frutti si mangiano con la **buccia, che è tenera, aromatica e dolce (mentre il succo è acido)**, o si usano per la preparazione di marmellate, gelatine e canditi.



KUNG FU



Dal **cantonese 功夫 *gungfu***, in **mandarino *gōngfu***
C.T.: 功夫 【gōng fu】 talento; arte; lavoro; sforzo.

Il Kung Fu è un'arte marziale cinese che ha origini molto antiche ed in Cina rappresenta la prima disciplina sportiva per eccellenza, coinvolgendo – grazie ai numerosi e variegati stili – sia un pubblico di giovanissimi che di praticanti più adulti.

Storicamente la maggior parte delle arti marziali discendono proprio dal Kung Fu, termine utilizzato in Occidente per **racchiudere tutte le arti marziali cinesi**.

La sua essenza: Kung Fu viene da *Gong Fu* (scritto in Pinyin) e **significa “Duro Lavoro”** o ancora “Lavoro/pratica svolta con grande abilità” per sottolineare l'impegno che comporta.

In realtà, **il termine più corretto dal punto di vista linguistico per identificare l'arte marziale cinese è Wushu che in cinese significa “Arte della Guerra”**.

Oggi, con l'evoluzione della disciplina nella sua forma più sportiva è **frequente sentire parlare di Wushu**, facendo riferimento alla versione del Kung Fu più “sportivo”, connotata da movimenti ginnici e atletici.

Motivo per cui i Maestri parlano di “Kung Fu tradizionale” e “Kung Fu moderno”.



La storia del **KUNG FU**.
In Cina già a partire dai primi secoli prima di Cristo erano presenti tecniche di combattimento e di lotta, con armi quali l'arco, l'alabarda e la spada, ne abbiamo menzione nei testi storici e leggendari.

Ma è solo a partire dal V secolo DC che si formano i primi veri e propri nuclei di tecniche definendo così i primi stili di Kung Fu.

Il primissimo stile di Kung Fu si sviluppò nel nord della Cina ed è oggi conosciuto con il nome di Shaolin che letteralmente significa **“pugno della giovane foresta”** e viene considerato il padre di tutti gli stili delle arti marziali cinesi.



LAVAGGIO DEL CERVELLO

Dal **mandarino** 洗腦 *xǐnǎo* ; **CT**: 洗脑 【*xǐ nǎo*】 "lavare il cervello".

L. del cervello (calco dell'espressione ingl. *brain washing*), trattamento col quale, mediante procedimenti di coercizione fisica e psichica, si cerca di far cambiare radicalmente le convinzioni (soprattutto politiche) di una persona tenuta in stato di soggezione, anche al fine di estorcerne denunce, informazioni, confessioni.

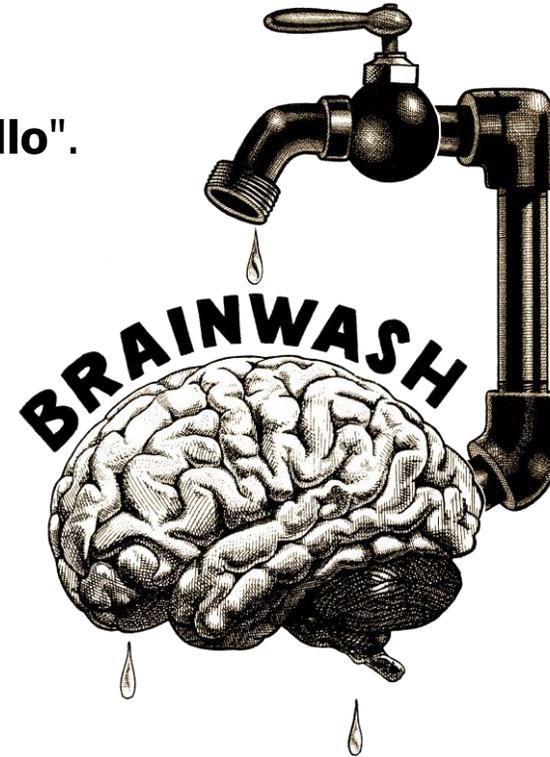
Nel linguaggio comune, *subire il l. del cervello* = togliere l'autonomia del pensiero e delle opinioni: «*in famiglia gli hanno fatto il l. del cervello; vogliono farci il l. del cervello con tutta questa pubblicità!*»

La natura del lavaggio del cervello come si è verificato nelle prigioni politiche comuniste ha ricevuto ampia attenzione dopo la vittoria comunista cinese nel 1949 e dopo le guerre di Corea e Vietnam.

Più di recente, il suo uso segnalato in culti religiosi marginali e gruppi politici radicali ha suscitato preoccupazione negli Stati Uniti.

Il **termine cinese xǐnǎo** (洗腦, "lavare il cervello") era originariamente usato per descrivere la persuasione coercitiva usata sotto il governo maoista in Cina, che mirava a trasformare le persone "reazionarie" in membri "ben pensanti" del nuovo governo cinese.

Il termine gioca sulla consuetudine taoista di "pulizia / lavaggio del cuore / mente" (*xǐxīn*, 洗心) prima di svolgere cerimonie o entrare nei luoghi santi.



Nel libro/film "Arancia Meccanica", il personaggio principale è sottoposto al lavaggio del cervello.



LITCHI

Dal mandarino 荔枝 *lìzhī*; CT: 荔枝 **【lì zhī】** *litchi*

Portoghese *lechia* (1541) e in spagnolo *lechia* (1585)

[lat. scient. Litchi, dal nome cin. della pianta, li-chi].

In botanica, genere di piante della famiglia sapindacee, rappresentato da una specie (*Litchi chinensis*), della Cina meridionale e delle isole Filippine.

Sono alberi sempreverdi secolari, alti quasi una decina di metri, con foglie paripennate formate da 6-8 foglioline lanceolate, coriacee e lucenti; i fiori, riuniti in infiorescenze ascellari o terminali, sono bianchi.

I frutti, chiamati con lo stesso nome litchi, e simili a una grossa noce, sono drupe con pericarpo rosso, tuberculato, che racchiude una polpa carnosa, **dolce e dal profumo gradevole**; sono consumati freschi o seccati.



MAHJONG

Dal **mandarino** 麻將 *májiàng*. Il nome significa "**uccello di canapa**" o "**sparviero di canapa**".

Mahjong, gioco di origine cinese **giocato** solitamente **da quattro persone con 144 tessere tipo domino** che vengono pescate e scartate finché un giocatore non ottiene una mano vincente. L'oggetto del gioco è simile a quello dei giochi di carte di ramino. Probabilmente è di origine ottocentesca. Il nome è stato coniato da JP Babcock, che ha

introdotto il gioco in Occidente dopo la prima guerra mondiale. Il set mahjong include un paio di dadi, una quantità di gettoni o fiches utilizzati per il conteggio dei punteggi e una rastrelliera per tenere le tessere in posizione verticale e tenere le loro facce nascoste agli altri giocatori.

Il Mah Jong è un gioco da tavolo per quattro giocatori, nato in Cina probabilmente nel XIX secolo, e oggi molto diffuso anche nel resto del mondo, soprattutto Stati Uniti e Giappone; in Italia si è diffuso un po' ovunque.

Si tratta di un gioco di combinazioni (coppie, tris e scale), che presenta alcune analogie con giochi di carte come ramino o scala quaranta.

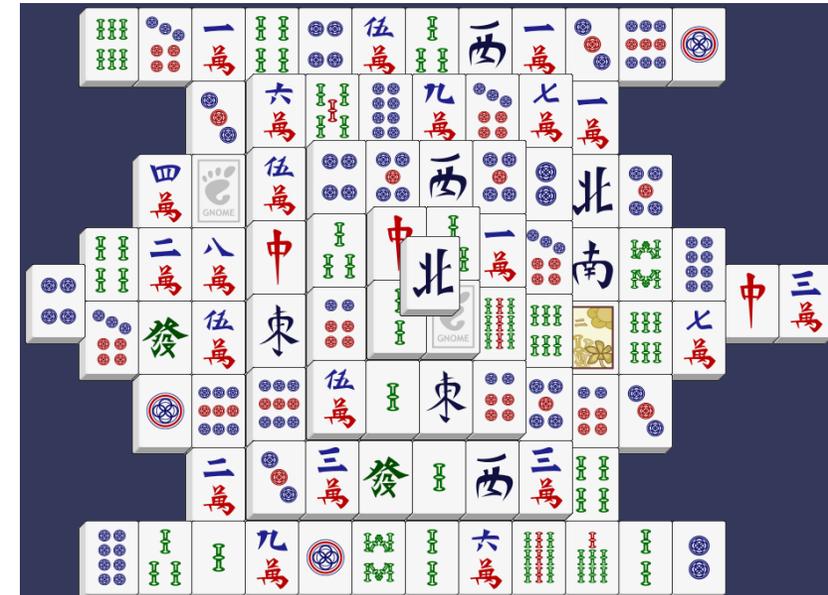
Scopo del gioco è, per ogni giocatore, creare combinazioni con tutte le proprie tessere: il primo che ci riesce vince.

Si contano poi i punti (il vincitore ha un punteggio maggiorato) e alla fine vince chi ha fatto più punti (non chi ha vinto più mani).

La composizione dell'insieme di tessere utilizzate, e le regole di attribuzione dei punti, variano leggermente a seconda della regione.

I concetti fondamentali del gioco rimangono sostanzialmente gli stessi in tutte le varianti; le differenze più notevoli si rilevano tra i Mah Jong asiatici e il cosiddetto Mah Jong americano.

CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=114548>



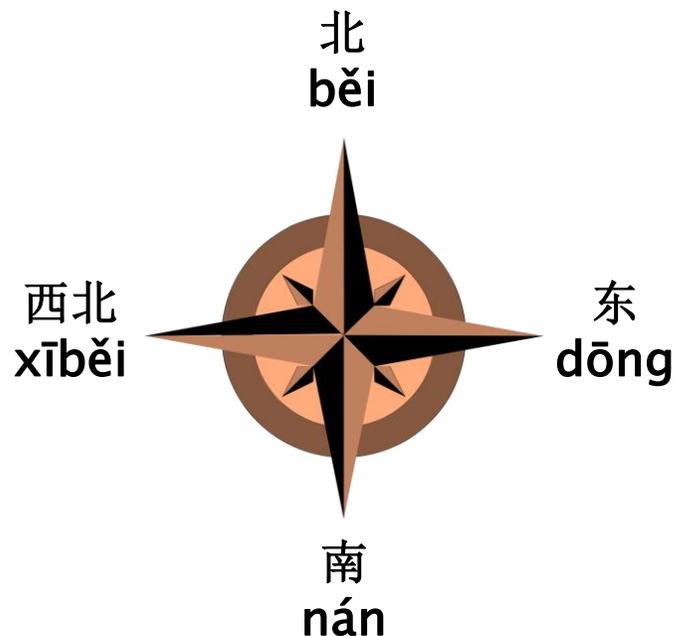
PECHINO

Dal mandarino 北京 /běijīng/ attraverso il francese Pekin;
pinyin: Běijīng, in Cinese significa "Capitale del Nord".



SHANTUNG

Dal **mandarino** 山東 *shāndōng*



Tipo di seta grezza, 1882, dalla provincia di Shantung, in Cina, dove è stato realizzato il tessuto.

Il toponimo è "**est della montagna**", da *shan* (montagna) + *dong* (est).

La montagna in questione è Tan Shan.

Ad ovest di esso è Shansi, a partire da xi "ovest".





SHAR PEI

Dal **cantonese** 沙皮 *sapeih*, in **mandarino** *shāpí*;
砂 【shā】 **sabbia**; 皮 【pí】 **pelle**

SHAR PEI significa “**pelle di sabbia**”.

Non è chiaro se sabbia sia indicativo del colore (infatti quello originale è simile alla sabbia dalle varie tonalità, come il miele) oppure se indichi il tessuto particolare del mantello.

Se si accarezza il cane contropelo, infatti, sembra di accarezzare la sabbia.



SHIH TZU

Dal **mandarino** 獅子 *shizi*

Significa "**piccolo leone**", "cucciolo di leone" o "figlio del leone" in cinese.

Il nome completo cinese 獅子犬 *shīziquǎn* o 獅子狗 *shīzīgǒu* significa quindi "**cane figlio del leone**".

Questa razza venne appositamente allevata per assomigliare al "leone così come rappresentato nell'arte orientale".

In Cina è anche noto come 西施犬 *xīshīquǎn*, ossia "cane di Xi Shi" (una delle quattro famose bellezze dell'antica Cina), ma il carattere 西 *xi* significa anche "occidente", quindi "cane leone occidentale", essendo stato importato in Cina dal Tibet, a occidente, per distinguerlo dal Pechinese, anch'esso noto, tra i vari nominativi, come *shiziquan*.

Nel mondo anglofono è noto anche come "cane crisantemo" (Chrysanthemum Dog) per la conformazione dei peli del muso.

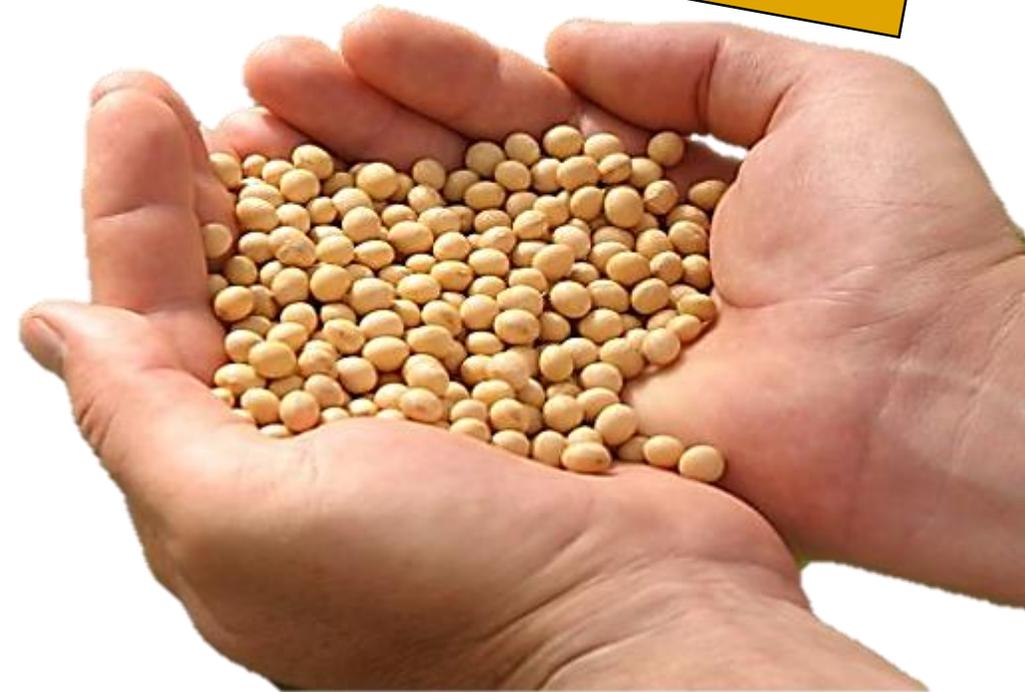


SOIA

Dal **mandarino** 醤油 *jiàngyóu* attraverso il **giapponese** *shōyu* (salsa di soia) da *shi* "semi di soia fermentati" + *yu* "olio"

Pianta annua delle **leguminose** papilionacee (*Glycine max*, sinon. *Glycine soia*, *Soja hispida*), spontanea in Cina e Giappone, oggi coltivata in centinaia di razze in vari paesi, soprattutto negli Stati Uniti d'America e anche in Italia, come pianta da erbaio oppure per i semi: è interamente ricoperta di fitti peli, ha fusti eretti e ramificati, foglie composte, simili a quelle del fagiolo, fiori in fascetti con corolla violacea o bianca, legumi lunghi fino a 5 cm, e semi ovoidi o reniformi, grandi come piselli, che possono essere di colore giallo, verde, bruno, rossastro o nero.

I semi sono una buona sorgente di olio, di proteine, di carboidrati, di fosfatidi; l'olio di s. viene largamente usato come commestibile, per preparare gli oli modificati per vernici, per estrarne acidi grassi. La farina di s., residua dall'estrazione dell'olio, si usa nell'alimentazione umana, come surrogato del caffè, nelle industrie dolciarie e degli alimenti dietetici, nella preparazione di specialità (salse) e come alimento per il bestiame, per il suo elevato contenuto di proteine.





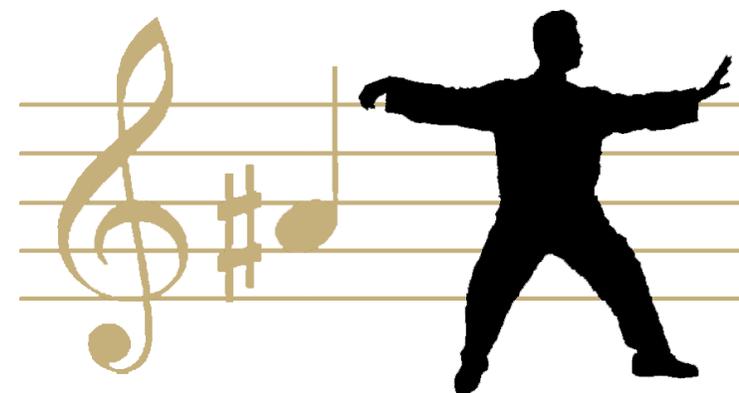
T'AI CHI

Dal **mandarino** 太極 /tàijí/

Da *tái* 'estremo' + *ji* 'limite'.

t'ai chi ch'uan significa letteralmente 'boxe al limite estremo'.

Come nome di una forma di allenamento delle arti marziali (che si dice sia stata sviluppata da un prete della dinastia Sung, 960-1279) è attestato per la prima volta nel 1962, per intero, *tai chi ch'uan*, con cinese *quan* "pugno" (quindi "boxe").



TAO

Dal **mandarino** 道 /dào /
1736, dal **cinese** tao "via, retta via (di vita), ragione".

Taoismo

sistema religioso fondato da Lao Tzu (nato 604 AC).
Indirizzo filosofico e religione *soteriologica*¹ della Cina,
il dao («via, retto cammino»), concetto centrale di tutto
il pensiero cinese.

1. dottrina o idea di salvezza



道

首	辶
testa; ragione	cammino; via



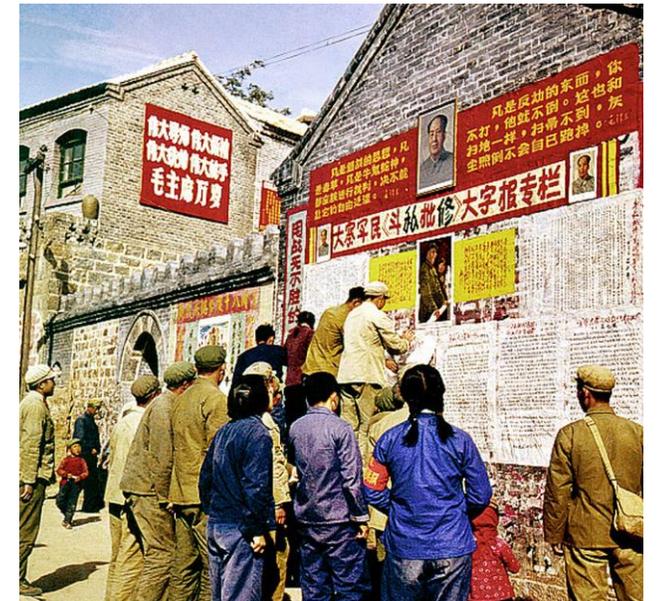
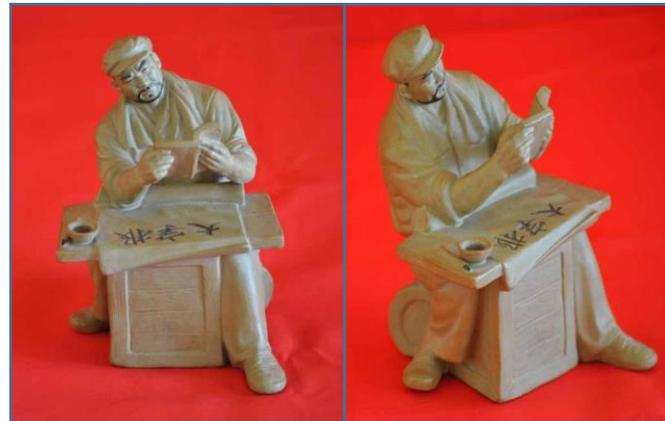
TAZEBAO

Dal **mandarino** 大字報 /dàzìbào/

Origine Cinese, da **dà** 'grande' + **zi** 'carattere' +
+ **bào** 'giornale o poster'.

Nella Repubblica Popolare Cinese un poster murale scritto a grandi caratteri, che esprime un'opinione politica:

«Hanno affisso un dazibao accusando il governo di "vendere l'anima"».



TÈ

Dal **francese** *thé*, attraverso gli olandesi, che introdussero il tè in Europa nel 1606, dopo averlo acquistato a Giava

Lo chiamarono in **olandese** *thee*, dal **malese** *te*, a sua volta derivato dal **dialetto min** 茶 *tê* o *dey*, praticato ad Amoy (Xiamen); in **mandarino** *chá*.

a. Pianta asiatica delle teacee (*Camellia sinensis*, sinon. *Thea sinensis*), con foglie sempreverdi, coriacee, dentate, e fiori grandi, bianchi, che odorano di gelsomino.

La pianta è coltivata da tempi remoti in India, Cina e Giappone, in parecchie varietà e razze colturali.

a. Le foglie essiccate della pianta, contenenti in proporzioni varie caffeina, teofillina, teobromina, tannino, un olio essenziale, usate per la preparazione di una bevanda:

- **tè nero**, essiccato all'aria, fatto fermentare e quindi torrefatto, di uso più comune tra gli occidentali;
- **tè verde**, nel quale l'imbrunimento è stato impedito mediante un rapido riscaldamento, usato soprattutto in Asia.



TIFONE

Dal **mandarino** 颱風 *táifēng* XVI secolo.

→ Dal **latino** Typhon, ōnis ("**burrasca, tornado**") ←

Il significato moderno deriva dal **portoghese** **tufão** ("**ciclone, uragano**") che condivide lo stesso etimo greco della parola latina.

Il termine **hindi** तूफान (*tūfān*), **persiano** طوفان (*tufân*) e **arabo** *tūfān*, تَيْفُون, con lo stesso significato e pronuncia del **greco** (Τυφῶν -ῶνος, «**turbine, uragano**») o del **cinese**.

Questa parola ha viaggiato attraverso il mondo musulmano fino alla Malesia ed è stata riportata dai navigatori portoghesi.

Oggi designa i cicloni del Mar Cinese Meridionale e del Pacifico settentrionale occidentale.

Per altri, la parola sarebbe stata riportata dal mercante veneziano Cæsar Frederick durante un viaggio in Cina e avrebbe per la sua origine il cinese 台风 (*táifēng*, "grande vento, tifone") pronunciato tai fung in cantonese.

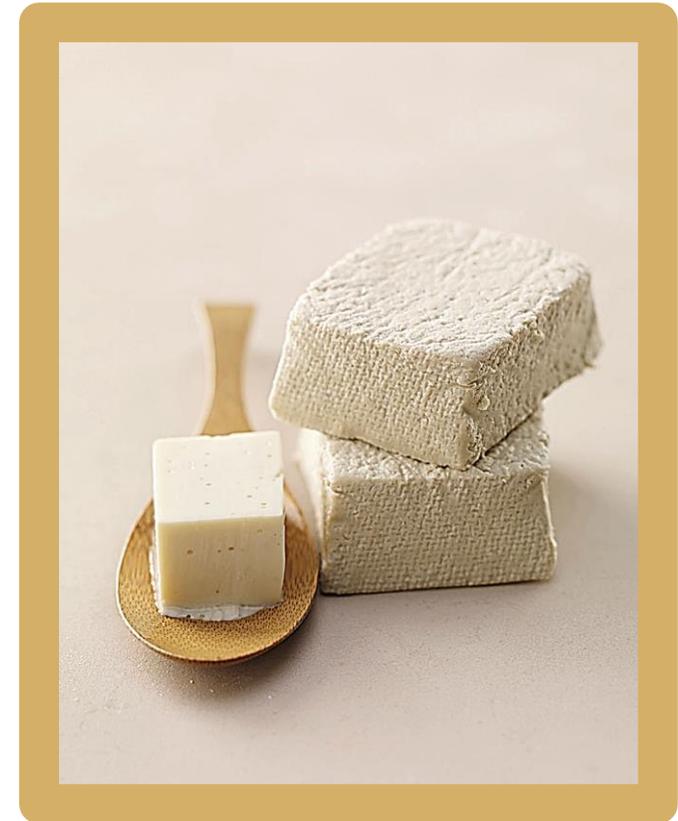




TOFU

Dal **mandarino** 豆腐 *dòufu* attraverso il **giapponese** *tofu*

Dal giapponese 豆腐, *tōfu*, esso stesso dal **cinese classico** 豆腐 (oggi *dòufu* in **mandarino**);
composto da 豆 (*dòu* "soia") e 腐 (*fǔ* "morbido"),
letteralmente "**soia morbida**".



WOK

Dal **cantonese** 鑊 *wohk*, in **mandarino** *huò*

Il wok (dal cinese **cantonese**: 鑊 è una **sorta di tegame (o padella)** usato nella cucina cinese, di forma emisferica fonda, originariamente senza alcuna parte di fondo in piano, generalmente forgiato in ferro o in ghisa. È piuttosto pesante e **consente di mantenere a lungo il calore**, mentre la sua forma svasata permette di friggere in immersione pur utilizzando scarse dosi di olio, considerando che il punto terminale è a diretto contatto con la fiamma.

- In **Giappone** il wok è chiamato **chūkanabe** (中華鍋 lett. "pentola cinese").
- In **Malaysia** è invece conosciuto come **kuali** ("piccolo wok") oppure **kawah** ("grande wok").
- Come nelle **Filippine**, in cui è conosciuto come **kawali**, mentre il wok più grande, usato per feste e ricevimenti è chiamato **kawa**.
- In **India** esistono due tipi di wok: uno più tradizionale simile a quello cinese con un diametro ampio, è chiamato **cheena chatti** (lett. "pentola cinese" in malayalam e tamil), e uno leggermente più profondo con un diametro più stretto e dalla forma simile, conosciuto come **karahi**.
- In **Indonesia** è conosciuto come **penggorengan** oppure **wajan** (pronunciato anche wadjang, in lingua giavanese, dalla radice della parola waja che significa "ferro").



ZEN 禪 【chán】

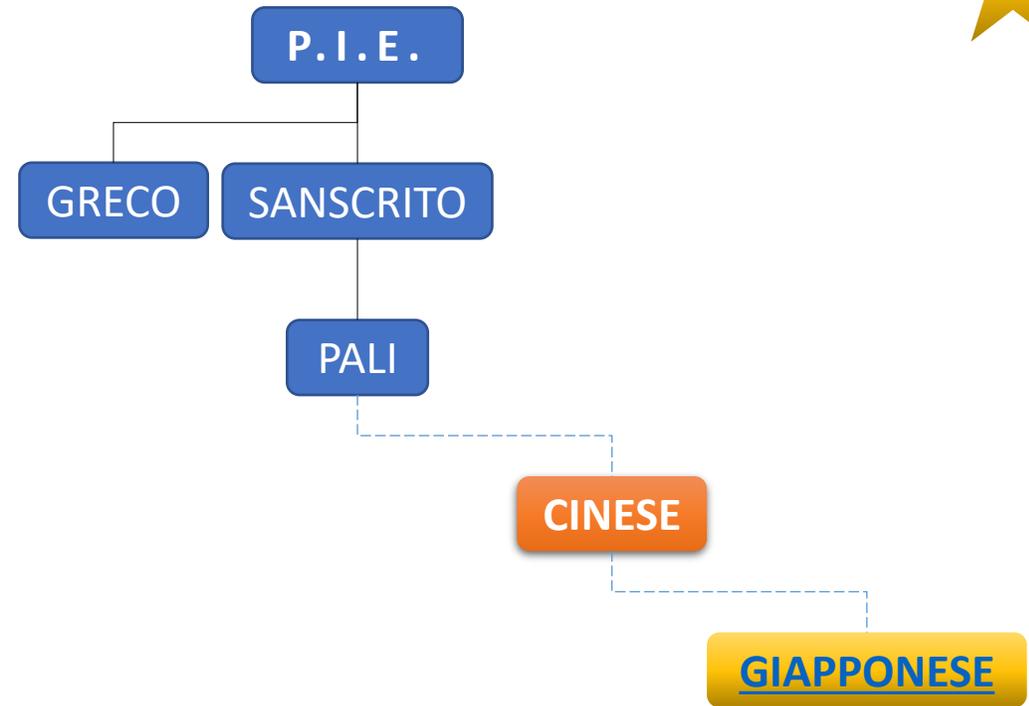
Scuola del Buddismo Mahayana, 1727, dal **giapponese**, dal **cinese ch'an**, in definitiva dal **sanscrito dhyāna** "pensiero, meditazione", al **pali jhāna**, dalla radice **PIE *dheie-** "vedere, guardare" (fonte anche del **greco sema** "segno, marchio, contrassegno"), attraverso il **mandarino chán(nà) 禪(那)** e il **giapponese zen 怎**.

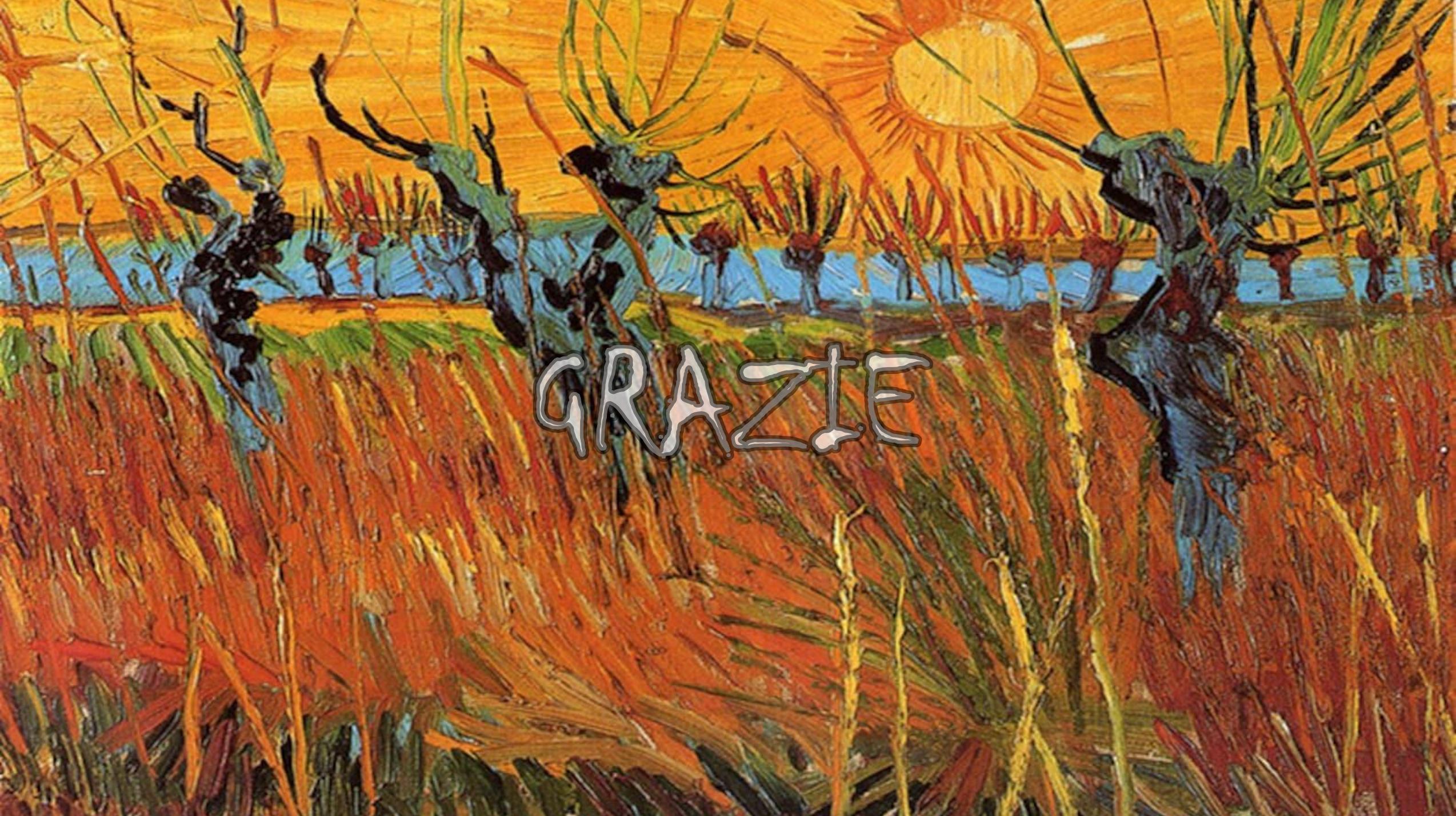
Contemplazione prolungata e intensa; profonda meditazione.

Forma di buddismo giapponese rielaborata a partire dal buddismo della setta cinese ch'an, incentrata su una tecnica di meditazione, per così dire, senza proprio oggetto, o meditazione del vuoto, perseguita e affinata con esercizi apparentemente paradossali al fine di raggiungere l'illuminazione, cioè lo stato di assoluta trasparenza di chi si è perfettamente realizzato.

Ha avuto diffusione anche in Occidente, soprattutto tra i giovani, intorno agli anni '60 del Novecento, come particolare esperienza religiosa senza dogmi o istituzioni.

Il pensiero zen, l'arte zen, i monaci zen.





GRAZIE